

Mobilità ecosostenibile ed efficiente a Napoli

Da anni la Marco Mascagna si batte perché Regione e Comune si diano un'effettiva strategia di mobilità sostenibile, cioè una mobilità che abbia come priorità la tutela della salute e dell'ambiente e la vivibilità.

Ogni anno a Napoli circa 1500-2000 muoiono per l'inquinamento atmosferico, che è causato per circa il 50% da auto, moto e camion. E' un prezzo insostenibile. I nostri amministratori e molti cittadini credono che esista un diritto all'uso dell'auto, ma tale diritto non esiste, non ne parla la Costituzione né alcun altro documento. Esiste invece il diritto alla mobilità (per tutti, anche per chi non possiede un'auto) e soprattutto il diritto alla salute e alla vita, che la nostra Costituzione considera diritti inderogabili.

Per questo bisogna approcciare il problema della mobilità non cercando di velocizzare e fluidificare il trasporto privato (sono 40 anni che si prendono provvedimenti in tal senso ottenendo solo ancora più auto e inquinamento) ma riducendolo. **Solo riducendo l'enorme massa di auto circolanti (il doppio per abitante rispetto a Berlino) si renderanno autobus e tram veloci, frequenti, puntuali, comodi e si permetterà all'ANM di avere continue risorse per acquistare nuovi mezzi o ripararli. Solo in questa maniera si ridurrà l'inquinamento e i morti che determina.**

Vanno pertanto scoraggiati i flussi di attraversamento dell'intera città (spostandoli sulla tangenziale, sull'asse mediano, sulla circonvallazione esterna); create zone a traffico limitato in tutto il centro storico (da Mergellina al Centro Direzionale, Vomero compreso); ridotti i parcheggi in città (a Parigi sono stati eliminati 70.000 posti auto) e creati in periferia; fatte rispettare le strisce blu, incrementando in alcune zone il loro costo (a Napoli il Comune incassa 80 centesimi/abitante/anno, la media delle altre città italiane è 10 euro/abitante/anno); introdotto un ticket per circolare nel centro della città impiegando tutti i soldi così raccolti nel potenziamento del trasporto pubblico (come da decenni hanno fatto Londra e molte città europee); ridotti i contrassegni H (sembra che ce ne siano oltre 20.000, mentre si stima che i veri aventi diritto siano intorno ai 5.000).

Vanno potenziati i mezzi pubblici: corse di metrò, circumflegrea e circumvesuviana più frequenti, puntuali e fino a tarda notte; più autobus e in corsie riservate; rendere operanti e sicure le scale mobili esistenti; rendere operative velocemente le previste nuove linee sul ferro (anello del metrò 1, linea Soccavo-Monte S. Angelo-Fuorigrotta, ecc.)

Va costruita una rete di piste ciclabili (anche ad uso di monopattini), che incrementi fortemente l'uso della bici, un mezzo ecologico, economico, non ingombrante e che, fa anche bene alla salute (l'attività fisica ha innumerevoli benefici).

Va favorita la pedonalità con una rete di percorsi pedonali puliti e sicuri e un arcipelago di zone pedonali.